



© Denis Gliksman, Inrap. Aeroporto Clermont-Ferrand, Aulnat, 2021, Dir. Laurence Lautier.

Giornata di Studio

Piccoli Dettagli

Monete e altri oggetti in contesti funerari Padova, 13 – 14 Ottobre 2022

Elisabetta
CASTIGLIONI
Musei Civici Como

Jean-Patrick
DUCHEMIN
Université Lille

Barbara
PROSERPIO
Musei Civici Como

Laureline
CATTELAİN
Université Lille

Michele ASOLATI
Università di Padova

J.-M. DOYEN
Université Lille

Andrea STELLA
Università di Padova

Mauro ROTTOLI
Musei Civici Como

Helena GOZALBES
Universidad de Granada

María LIMÓN
Universidad de Sevilla

Nova BARRERO
Museo Nacional Arte Romano

Irene SALINERO
Universidad Rey J. Carlos

Monica ROLO
Universidade de Lisboa

Silvia BANDERA
Università di Verona

Sergio ESPAÑA
Università Sapienza

Luca ARIOLI
Università di Verona

13/10: <https://unipd.zoom.us/j/82272327072>

14/10: <https://unipd.zoom.us/j/89649423202>

Noé CONEJO
Università di Padova

Andrea COLAGRANDE
Università di Trento



1222-2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

dbc

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI:
ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL
CINEMA E DELLA MUSICA

Event funded by the **MORTI** Project. This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 Research and Innovation Programme under the **Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships** (N.101025031)

Giornata di Studio

Piccoli dettagli:

Monete e altri oggetti in contesti funerari

Padova, 13 – 14 Ottobre 2022

Dalla fine del XX secolo, abbiamo assistito al consolidamento di un nuovo paradigma in archeologia promosso da Bruno Boulestin e Herni Duday e noto come "archéothanatologie". Questa nuova concettualizzazione dello studio del mondo funerario delle società che ci hanno preceduto comporta un dialogo diretto tra ambiti scientifici spesso non collegati tra loro, come l'archeologia, l'antropologia biologica, l'antropologia sociale e l'etnologia. Questa unione di prospettive non solo ci permette di ottenere una visione molto più completa dei complessi processi pre-deposizionali, deposizionali e post-deposizionali che caratterizzano la sfera funeraria delle società antiche, ma genera anche nuove interpretazioni di contesti che sono già stati scavati e studiati, prestando più volte attenzione ai piccoli dettagli.

Anche lo studio delle monete in contesti funerari classici e medievali ha subito una costante revisione negli ultimi decenni, aprendo a molteplici interpretazioni di questo uso rituale tradizionalmente legato al mito di Caronte. Diversi congressi convocati negli ultimi anni (Neuchâtel nel 1995, Salerno nel 1997, Atene nel 2017) hanno fornito molte prospettive sulla varietà di circostanze che circondano il gesto di depositare una o più monete in una tomba. Lo studio sistematico e dettagliato di questo piccolo dettaglio, che può passare inosservato agli archeologi e agli storici, ci aiuta a comprendere una moltitudine di rituali legati a periodi specifici, aree geografiche, etnie, famiglie, età e sesso delle persone sepolte. Come per le monete, anche l'esame e lo studio dettagliato di altri piccoli oggetti depositati con il defunto in epoca romana e medievale fornisce informazioni fondamentali per comprendere la mentalità degli individui attraverso i riti legati al mondo della morte. Gioielli, elementi decorativi, ceramiche, alimenti, resti faunistici, resti floreali e persino elementi epigrafici fanno parte della moltitudine di gesti che amici e parenti compivano al momento di dare l'addio ai rispettivi defunti; la loro analisi è quindi fondamentale per entrare in contatto con il complesso mondo delle idee, che in molte occasioni sfugge alle evidenze documentate nella documentazione materiale.

Nell'ambito del progetto MORTI "*Money, Rituality and Tombs in northern Italy during Late antiquity*" (n. 101025031 H2020-MSCA-IF-2020), sviluppato presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Padova, è stata organizzata una giornata di studio dal titolo "*Piccoli dettagli: monete e altri oggetti in contesti funerari*". L'intento è quello di riunire diversi ricercatori per fornire nuove letture su quei piccoli dettagli realizzati, e/o oggetti depositati, sulle tombe di epoca classica e medievale; e di aprire nuovi dibattiti su alcune pratiche funerarie, ruoli di genere e segmenti di popolazione che sono stati poco studiati.

Conference

Small Details:

Coins and other objects in funerary context

Padua, 13 – 14 October 2022

Since the end of the 20th century, a new paradigm in archaeology promoted by Bruno Boulestin and Herni Duday and known as "archéothanatologie" has been used in the scientific community. This new conceptualisation of the study of the funerary world of the societies that preceded us involves a direct dialogue between scientific fields such as archaeology, biological anthropology, social anthropology and ethnology. With this union of perspectives, a much more complete vision of the complex pre-depositional, depositional and post-depositional processes that characterise the funerary world of ancient societies is obtained, but also new interpretations of contexts already excavated and studied are generated, with attention to the smallest details.

The study of coins in classical and medieval funerary contexts has also received constant revision in recent decades, opening up multiple theories on this ritual use traditionally interpreted as the myth of Charon. Several congresses convened in recent years (Neuchâtel in 1995, Salerno in 1997, Athens in 2017) have provided numerous perspectives on the variety of circumstances involved in the gesture of depositing a coin or coins in a tomb. The systematic and detailed study of this small detail, which can be overlooked by archaeologists and historians, helps us to understand a multitude of rituals developed at specific times, in certain geographical areas, in certain ethnic groups, in families and according to the age and sex of the persons buried. As with coins, the examination and detailed study of other small objects deposited with the deceased in Roman and medieval times provides fundamental information for understanding the mentality of individuals through the rituals associated with the world of death. Jewellery, decorative elements, ceramics, foodstuffs, faunal remains, floral remains and even epigraphic elements form part of the multitude of gestures that friends and relatives made with their deceased. The analysis of these details is, therefore, fundamental in order to enter into contact with the complex world of ideas, which on many occasions escapes the evidence documented in the archaeological record.

In the framework of the MORTI project "Money, Rituality and Tombs in Northern Italy during Late Antiquity" (no. 101025031 H2020-MSCA-IF-2020), developed at the Department of Cultural Heritage of the University of Padua, a conference entitled "Small details: coins and other objects in funerary contexts" has been organised. The intention is to create a space for debate with different researchers with new readings on those small details made, and/or objects deposited, in the tombs of classical and medieval times; and to open new interpretations on certain funerary practices, gender roles and population segments scarcely studied.

Programma

13 Ottobre



<https://unipd.zoom.us/j/82272327072>

(Per accedere alla sessione è necessaria l'autenticazione tramite un account zoom.)

14.30h Apertura istituzionale

- Prof.ssa. Monica SALVADORI (Prorettrice sul Patrimonio artistico, storico e culturale de Università degli Studi di Padova).
- Prof. Jacopo BONETTO (Direttore del Dipartimento dei Beni Culturali Università degli Studi di Padova)
- Dott. Noé CONEJO DELGADO (MSCA-IF Università degli Studi di Padova - Coordinatore della gironata di studio).

15.00h.- Conferenza inaugurale

- *La monnaie dans la tombe, hier et aujourd'hui, ici et là-bas : identité de gestes – pluralité de raisons.* Prof. Jean-Marc DOYEN (Unité de recherche HALMA – UMR 8164 – Université Lille, France).

15.40 – 19.10h.- Monete in tombe: nuovi metodi, nuove revisioni

15.40-16.00h- *Quand la tradition se cache dans les détails. Apports de la segmentation des séquences rituelles à la compréhension des phénomènes de dépôts monétaires en milieu funéraire.* Dott. Jean-Patrick DUCHEMIN (Chargé de recherche société NuméArc - Unité de recherche HALMA – UMR 8164 – Université Lille, France).

16.00-16.20h- *Coins on the eyes : a brief analysis o selected examples.* Dott.ssa. Laureline CATTELAIN (Unité de recherche HALMA – UMR 8164 – Université Lille, France).

16.20-16.40h.- *Monedas en tumba en la Hispania romana: Un estado de la cuestión.* Dott.ssa Helena GOZALBES GARCIA (Ricercatrice Margarita Salas. Universidad de Granada).

16.40-17.00h *The funerary offering of coins in the Roman Venetia et Histria: a selection based on coin types?.* Prof. Andrea STELLA (Dipartimento Beni Culturali – Università degli Studi di Padova)

17.00.17.20h Discusione

17.20-17.40h Pausa

17.40-18.00h.- *Monete nei corredi tombali tardo antichi: usi rituali o pratiche sanitarie? Il caso della necropoli dall'area degli Uffizi (Firenze).* Prof. Michele ASOLATI (Dipartimento Beni Culturali – Università degli Studi di Padova).

18.00-18.20h- *La moneta nelle tombe dell'Italia settentrionale tardo-antica e altomedievale: luci e ombre di un problema archeologico e numismatico.* Dott. Noé CONEJO DELGADO (MSCA-IF Dipartimento Beni Culturali- Università degli Studi di Padova).

18.20-18.40h.- *Alcune riflessioni su monete e piccoli oggetti rinvenuti in contesti funerari dell'Italia settentrionale nei secoli finali dell'alto medioevo (VII-X sec.).* Dott. Andrea COLAGRANDE (Università degli Studi di Trento).

18.40-19.10h.- Discussione – chiusura della sessione.

14 ottobre



<https://unipd.zoom.us/j/89649423202>

(Per accedere alla sessione è necessaria l'autenticazione tramite un account zoom.)

10.00-12.40h.- *Altre piccoli oggetti in contesto funerario*

10.00-10.20h. *Monedas perforadas y joyería monetar en la colonia Augusta Emerita (Mérida, Badajoz, España).* Dott.ssa Nova BARRERO MARTÍN (Curatrice Museo Nacional de Arte Romano de Mérida).

10.20-10.40h. *Under the cloak of invisibility: the mise-en-scène of death in the West of the Roman Empire.* Dott.ssa Monica ROLO (UNIARQ – Universidade de Lisboa)

10.40-11.00h. *I resti animali in contesti funerari italiani di età romana e tardoantica.* Dott.ssa Silvia BANDERA (Università degli Studi di Verona).

11.00-11.20h. *Versos para la eternidad. Los Carmina Latina Epigraphica en contextos funerarios.* Prof.ssa. María LIMÓN BELÉN (Universidad de Sevilla) – Dott. Sergio ESPAÑA CHAMORRO (MSCA-IF Università della Sapienza di Roma).

11.20-11.40h *Offerte vegetali nelle sepolture di epoca romana: le necropoli di Spianà –Porta Palio (VR) e Gussago (BS) nel contesto dell'Italia settentrionale.* – Dott.ssa Barbara PROSERPIO (Laboratorio di archeobiologia dei Musei Civici di Como), Dott. Mauro ROTTOLI (Laboratorio di archeobiologia dei Musei Civici di Como) e Dott.ssa Elisabetta Castiglioni (Laboratorio di archeologia dei Musei Civici di Como)

11.40-12.00h.- *Una lucerna in forma di gallo da Canneto sull'Oglio (MN). Riesame di un “vecchio ritrovamento” tra cultura materiale e rituale funerario.* Dott. Luca ARIOLI (Università degli Studi di Verona).

12.00-12.20h.- *Lo que nos dicen las tumbas. Ajuar ballados en el sur y sureste de la Península Ibérica (siglos V-VII d.C).* Prof.ssa. Irene SALINERO-SÁNCHEZ (Universidad Rey Don Juan Carlos, Madrid)

12.20-12.40h.- Discussione e chiusura

Abstracts

13 Ottobre

15.00h.- *Conferenza inaugurale*

Prof. Dott. Jean-Marc DOYEN

Unité de recherche HALMA – UMR 8164 – Université Lille, France

La monnaie dans la tombe, hier et aujourd'hui, ici et là-bas : identité de gestes – pluralité de raisons.

Le développement récent de l'archéothanatologie a montré combien nos interprétations de faits considérés comme « acquis » ne reposaient en réalité que sur une accumulation de « pseudo-vérités » sans réels fondements scientifiques, une forme de doxa élaborée au cours des deux ou trois derniers siècles. La présence de la monnaie dans la tombe, associée ou non au défunt, et son rôle supposé (déjà le seul fait de parler à leur sujet d'un « rôle » est une interprétation qui doit être questionnée), est sans doute emblématique d'une vision totalement faussée par une surinterprétation de sources littéraires qui, dans un tout autre domaine, auraient été rejetées comme relevant de la « fake news ». Le statut même de la monnaie, à la fois outil économique, symbole de pouvoir et marqueur social, qui n'est familier ni aux archéologues ni à la plupart des numismates, est sans doute à la base de cette incompréhension/surinterprétation des faits vers lesquels il convient désormais de revenir. Jusqu'il y a peu, une place totalement exagérée a été accordée aux sources littéraires, pourtant rares et limitées dans l'espace et dans le temps, qui primaient sur ce qui était pourtant observé sur le terrain par les archéologues, ou noté lors de leurs enquêtes par les anthropologues. Une vision méditerranéocentriste simple, voire simpliste – celle d'un très hypothétique « passeur d'âmes », qui oblige à postuler (1) l'existence d'une âme, (2) la survie de celle-ci, (3) un lieu de survie et (4) un passage vers ce lieu, ce qui fait beaucoup de présupposés ! – a été imposée aux autres régions du monde, dans des contextes socioculturels fondamentalement différents, et à d'autres moments de l'histoire de l'humanité. Des thèses récemment soutenues ou en cours, tentent de faire table rase des pseudo- acquis, en vue de la mise en place de nouvelles voies d'interprétation.

15.40h – 19.20h.- *Monete in tombe: nuovi metodi, nuove revisioni*

Dott. Jean-Patrick DUCHEMIN

Chargé de recherche société NuméArc - Unité de recherche HALMA – UMR 8164 – Université Lille, France.

Quand la tradition se cache dans les détails. Apports de la segmentation des séquences rituelles à la compréhension des phénomènes de dépôts monétaires en milieu funéraire

Depuis de nombreuses années, l'étude des monnaies découvertes en contextes funéraires butte sur un écueil : les éléments textuels sur l'obole à Charon suffiraient à expliquer les pratiques effectivement constatées de façon directe lors de la fouille de sépultures. Or, l'importante variabilité des faits observés, dans le temps, l'espace ou les aspects précis

attestent bien qu'une étude concrète basée sur des observations archéologiques précises est nécessaire pour documenter ce fait archéologique. En effet le raisonnement circulaire lié à la notion « d'obole », héritage d'une vision ancienne constitue de fait une impasse pour qui souhaite réfléchir aux pratiques rituelles des sociétés passées. La qualité de l'investigation vers laquelle tend aujourd'hui l'archéologie rend accessible un certain nombre de vestiges correspondant aux traces matérielles laissées par les activités rituelles. C'est à partir de ces traces que nous proposons aujourd'hui de baser nos raisonnements. Toutefois, la multiplicité des attitudes que l'archéologie met en évidence risque de rendre cette reconstruction des pratiques religieuses décevante si l'on continue de faire appel pour leur interprétation à des théories dépassées, plutôt que de poser aux faits matériels des questions pertinentes. Il convient donc de travailler désormais avec des concepts théoriques correctement redéfinis qui permettront d'éviter à la fois contresens et anachronismes.

Dott.ssa. Laureline CATTELAIN

Unité de recherche HALMA – UMR 8164 – Université Lille, France.

Coins on the eyes: a brief analysis of selected examples.

Coins placed on the eyes of the dead seem to appear at the end of the Roman Empire. They are then documented in the United States, Europe and Australia from the 16th to the 20th century. Many productions of pop culture (movies, series, videogames, music...) show dead people with their eyes closed by coins. This presentation will sketch, through a few selected examples, the mechanisms at work behind these representations: is it a reflection of real or imagined practices? What are the implications of this choice in terms of reception studies?

Dott. Helena GOZALBES GARCÍA

Investigadora Postdoc. Margarita Salas. Universidad de Granada.

Monedas en tumba en la Hispania romana: Un estado de la cuestión

Esta contribución propone una completa revisión bibliográfica sobre los trabajos publicados en los que se han dado a conocer hallazgos monetarios en contextos funerarios de la Hispania romana. Para ello, en primer lugar, se presentará una introducción acerca de la importancia histórica de este fenómeno arqueológico. En segundo lugar, se detallarán los distintos enfoques teóricos propuestos en relación a esta cuestión. En tercer lugar, se profundizará acerca de las cronologías y lugares de descubrimiento de los hallazgos monetarios. Y, en cuarto lugar, se detallarán algunas propuestas de análisis futuras.

Prof. Andrea STELLA.

Dipartimento Beni Culturali – Università degli Studi di Padova.

The funerary offering of coins in the Roman Venetia et Histria: a selection based on coin types?

The contribution tackles the subject of the selection according to coin type of the monetary offerings deposited in Roman graves in the area of Venetia et Histria. More than 3000

specimens from the Augustan age to the end of the 2nd century have been considered and samples coming from both settlements and necropolises have been analyzed. It appears that coin types didn't play a significant role in the selection of coins offered into graves. In fact, the share of the coin representations attested in the necropolises does not differ significantly from that of settlements. On the contrary, a thorough selection involved the coin denomination which results in the predominance of the as. The evidence collected demonstrate that, in the area of Venetia et Histria, funerary offerings of coins were usually derived from the monetary stock available in settlements, without a thorough selection based on the eschatological meaning of types.

Prof. Dott. Michele ASOLATI.

Dipartimento Beni Culturali – Università degli Studi di Padova.

Monete nei corredi tombali tardo antichi: usi rituali o pratiche sanitarie? Il caso della necropoli dall'area degli Uffizi (Firenze).

Il contributo tratta delle evidenze numismatiche emerse in occasione degli scavi condotti presso l'area degli Uffizi di Firenze tra il 2008 e il 2014. Le indagini archeologiche hanno messo in luce alcune tombe comuni di epoca tardo antica, nella quali talvolta gli unici elementi del corredo sono costituiti da monete di bronzo, in alcuni casi raggruppate in nuclei ancora impilati. Le circostanze del seppellimento e la dislocazione di alcune monete o di gruppi di monete sembra alludere all'eventualità che la loro presenza all'interno delle tombe non sia dipesa da fattori rituali, ma che al contrario siano state determinanti ragioni di ordine sanitario.

Dott. Noé CONEJO DELGADO

MSCA-IF Università degli Studi di Padova

La moneta nelle tombe dell'Italia settentrionale tardo-antica e altomedievale: luci e ombre di un problema archeologico e numismatico

Negli ultimi anni, alcuni ricercatori hanno affrontato da diverse prospettive l'uso rituale delle monete nelle sepolture romane e medievali dell'Italia settentrionale. Questo approccio ha generato diverse pubblicazioni dedicate all'analisi del problema, in cui, sempre partendo da casi specifici, si è cercato di studiare l'uso delle monete a seconda del sesso e dell'età dei defunti e per tipologie monetarie, giungendo a conclusioni molto varie, che vanno da chi crede nei riti di passaggio a chi attribuisce alle monete un valore magico o talismanico. Nonostante l'interesse di questi ricercatori, ci sono ancora importanti lacune che non sono state affrontate, a causa della mancanza di una documentazione sistematica dei risultati. Il progetto MORTI (H2020-MSCA-IF-2020-101025031-MORTI) si propone di effettuare una revisione critica di come questo problema è stato studiato nell'Italia settentrionale, proponendo nuove linee di studio che aiutino a comprendere meglio questo uso rituale durante la tarda antichità e l'alto medioevo.

Dott. Andrea COLAGRANDE
Università degli Studi di Trento

Alcune riflessioni su monete e piccoli oggetti rinvenuti in contesti funerari dell'Italia settentrionale nei secoli finali dell'alto medioevo (VII-X sec.).

Attraverso l'analisi e la presentazione di diversi casi studio dell'Italia settentrionale il presente lavoro intende approfondire il tema della presenza monetale, e non solo, in sepolture di epoca altomedievale. Analizzando lo sviluppo diacronico del fenomeno e prendendo in esame sia contesti in cui la moneta sembra mantenere il proprio valore economico sia rinvenimenti in cui quest'ultima rientra nella classe degli oggetti ornamentali, nel presente lavoro maggior attenzione è dedicata ai secoli finali dell'alto medioevo, arco cronologico segnato da profonde trasformazioni socioculturali e dall'immaterialità del rito funebre all'interno del quale è altresì possibile delineare caratteri di continuità ed evoluzione della pratica funeraria caratterizzata da una marcata ritualità non sempre intuibile dall'analisi del solo dato archeologico.

14 Ottobre

10.00-12.40h. *Altre piccoli oggetti in contesti funerari*

Dott.ssa Nova BARRERO MARTÍN
Curatrice Museo Nazionale di Arte Romana di Merida (Badajoz, Spagna).

Monedas perforadas y joyería monetar en la colonia Augusta Emerita (Mérida, Badajoz, España).

El empleo de monedas para la creación de piezas de joyería y adorno personal así como su uso como amuleto o talismán es un hábito bien conocido en Época Romana. Se observan, en efecto, dos cuestiones bien diferenciadas: la aplicación de la moneda a una joya, engastada o cercada para un colgante, pulsera o anillos; bien la reutilización directa de la moneda, a partir de su perforación y suspensión, como amuleto. Se observa un empleo diferenciador en cada caso. Mientras que en el caso de las joyas las monedas reutilizadas son piezas de plata y oro, en el segundo caso, monedas perforadas, encontramos habitualmente piezas de bronce y, en menor medida, plata. A pesar de las limitaciones actuales del conocimiento existente, en el caso de la colonia Augusta Emerita tenemos documentación de ambas situaciones en contextos funerarios, siendo más habitual el caso de la moneda perforada para su empleo directo. Además, cabe destacar ciertas tendencias muy evidentes en estos casos: la reutilización de moneda antigua republicana, lo que supone un largo periodo de circulación de la misma (la colonia es una fundación augustea), bien monedas de la propia ceca emeritense, quizá con un sentido de autorreconocimiento entre la población local; y, finalmente, el empleo de moneda tardía en el contexto de auge de la moda de la joyería monetar.

Dott.ssa Monica ROLO.
UNIARQ – Universidade de Lisboa

Under the cloak of invisibility: the mise-en-scène of death in the West of the Roman Empire

“We cannot analyse the meaning of an object without referring to a consciousness that invests it with meaning and transforms the object into a speech, into something that says something.” (Alarcão, 1995, A arqueologia como semiologia da cultura material. In Revista de Guimarães, 105, p. 43, transl.)* This idea assumes special importance within the scope of research on the funerary world. The funerary record assumes itself, in our understanding, as a privileged stage for (self)representation, moulded to the image of the deceased and/or of the group to which he belonged. As a claimed materialisation of memory (individual and collective), and as a corollary of a more or less cathartic, more or less illusory management of the idea of finitude, mental codes and social dynamics are expressed in the treatment of death, often conferring a renewed meaning to everyday objects. It is in this sense that we propose to identify and present some of the gestures 'hidden' in the funerary record documented in the territory of ancient Lusitania. Through the grave goods identified in rural necropolises in the westernmost province of the Empire, we will seek not only to characterise the local communities and their modus vivendi, but above all to bring to light the intentionality and relevance of the gesture crystallised in the funerary context. Examples such as the preference of a small community to be buried with lamps (Torre das Arcas necropolis, Elvas, Portugal); the use of graffiti (names and/or figurative motifs) to identify ceramics used as offerings or in funerary rituals; and the intentional destruction of everyday objects for their subsequent deposition in a funerary context, are some of the details that comprise the mise-en-scène of death in this territory during Antiquity.

Dott.ssa Silvia BANDERA
Università degli Studi di Verona

I resti animali in contesti funerari italiani di età romana e tardoantica

Il presente contributo analizza i resti faunistici provenienti da contesti funerari italiani di età romana e tardoantica, al fine di approfondire e cercare di interpretare le associazioni presenti tra corredi, dati antropologici e offerte votive vegetali ed animali.

Prof.ssa. Dott.ssa María LIMÓN BELÉN
Universidad de Sevilla
Dott. Sergio ESPAÑA CHAMORRO
MSCA-IF Università della Sapienza di Roma.

Versos para la eternidad. Los Carmina Latina Epigraphica en contextos funerarios.

Como punto intermedio entre literatura y epigrafía, uniendo piedra y verso, los romanos

crearono también el hábito de conmemorar sus vidas con poemas epigráficos, un tipo de inscripciones que a ellos les han brindado la eternidad y que nosotros hoy conocemos como *carmina latina epigraphica*. Los poemas epigráficos eran para un romano un producto diferente y muy especial, tanto que no suponen más del 5% sobre el total de las más de 500.000 inscripciones romanas conservadas en todas las zonas del imperio. Podemos decir que su originalidad va más allá del gris formulario de la epigrafía en prosa. Las palabras que los componen se seleccionaban para construir versos que expresaran emociones profundas y solemnes sentimientos, igual que un texto literario. Eran, en este sentido, tan especiales que podemos hoy entenderlos como un último detalle hacia el difunto: una despedida en verso.

Dott.ssa Barbara PROSERPIO

Laboratorio di archeobiologia dei Musei Civici di Como

Dott. Mauro ROTTOLI

Laboratorio di archeobiologia dei Musei Civici di Como

Elisabetta Castiglioni

Laboratorio di archeobiologia dei Musei Civici di Como

Offerte vegetali nelle sepolture di epoca romana: le necropoli di Spianà –Porta Palio (VR) e Gussago (BS) nel contesto dell'Italia settentrionale.

Le recenti indagini sulle necropoli di Gussago (BS) e Spianà-Porta Palio (VR) portano a un totale di 41 i contesti funerari dell'Italia settentrionale che forniscono informazioni circa le offerte vegetali parte del rituale funebre romano. In generale, tali offerte alimentari, erano costituite in prevalenza da frutta, cui seguono pane e cereali, in minor misura legumi ed erbe aromatiche, ma la comparazione tra diverse necropoli o singole sepolture all'interno di una stessa area funeraria, fornisce l'evidenza di differenti tipologie di offerta, per quantità e tipo di reperti. Considerando che, la diversa presenza di resti vegetali si riferisce, in parte, allo specifico rituale incineratorio (cremazione diretta o indiretta), non si può escludere l'esistenza di una varietà di cerimonie o di differenze economiche, sociali o individuali rimarcate dalla presenza o dall'assenza di determinati prodotti alimentari all'interno delle singole sepolture. L'usanza di offrire cibo durante i riti di cremazione era già presente nell'età del Ferro presso le popolazioni dell'Italia settentrionale indicando la possibilità di un'assimilazione da parte dei romani di un'eredità rituale locale. In particolare, la presenza di vite (*Vitis vinifera*) e nocciolo (*Corylus avellana*), o di piante non coltivate, come il prugnolo (*Prunus spinosa*), potrebbe indicare una continuità tra le tradizioni locali pre-romane e il rituale romano, poiché presenti come offerte anche prima della romanizzazione. D'introduzione romana sono invece le offerte di fichi (*Ficus carica*) e noci (*Juglans regia*), tra le più frequenti nelle necropoli del nord Italia, seguite da quelle di olive (*Olea europea*) e pesche (*Prunus persica*). Il dattero (*Phoenix dactylifera*) e il pinolo (*Pinus Pinea*) sono invece comunemente collegati alle offerte funebri di membri elitari della società. L'abbondanza delle offerte di pane sembrerebbe invece caratterizzare le piccole comunità rurali.

Dott. Luca ARIOLI.
Università degli Studi di Verona

Una lucerna in forma di gallo da Canneto sull'Oglio (MN). Riesame di un "vecchio ritrovamento" tra cultura materiale e rituale funerario

L'intervento prende in esame una lucerna configurata in forma di gallo rinvenuta nel 1925 a Canneto sull'Oglio (MN) e conservata nel Museo di Asola (MN). La lucerna è configurata in forma di gallo e costituisce un unicum nel panorama italiano. Il soggetto rappresentato si collega alla ricca produzione di coroplastica funeraria attestata in ambito lomellino e piemontese, dove il gallo è uno dei soggetti ricorrenti ed è associato ad una precisa simbologia e alla figura maschile. Dopo una ripresa delle vicende del ritrovamento, vengono analizzati gli aspetti tecnico-stilistici della lucerna, la sua cronologia e il possibile contesto produttivo. Infine, il legame tra il gallo e la figura maschile e il ruolo di queste statuette nel rituale funerario sarà approfondito attraverso un riesame generale della composizione dei corredi editi contenenti altre statuette in forma di gallo.

Prof.ssa. Dott.ssa Irene SALINERO-SÁNCHEZ

Universidad Rey Don Juan Carlos, Madrid.

Lo que nos dicen las tumbas. Ajuares hallados en el sur y sureste de la Península Ibérica (siglos V-VII d.C).

La comunicación que aquí se presenta tiene como objetivo presentar diferentes objetos hallados en contextos funerarios del sur y sureste de la Península Ibérica, entre los siglos V-VII d.C, haciendo especial referencia al mundo rural, aunque sin dejar de lado los estudios de las necrópolis urbanas. Los ajuares objeto de estudio serán tanto los clasificados tradicionalmente como rituales, en este caso ajuares cerámicos y monedas, y los de indumentaria y/o personales, siendo estos, principalmente: broches de cinturón, plaquitas de cinturón, fíbulas, pendientes, anillos y cuentas de collar. La zona de estudio ha presentado algunas controversias debido a la propia ocupación del territorio, ya que es una zona que estuvo bajo dominio bizantino, siendo la provincia de Spania. Existe innumerable bibliografía y teorías al respecto en relación a la ocupación del territorio, las ciudades, sedes episcopales, etc. Todos estos elementos influyeron sobre el mundo rural, y concretamente en las necrópolis. El mundo de la muerte es un claro indicador de las tendencias y modas vigentes, de los contactos con otras poblaciones y del propio estatus de la persona inhumada. De esta forma con los objetos que se presentarán, se realizará un estudio cronotipológico, para conocer desde la perspectiva del mundo funerario a estos grupos que ocuparon estas regiones y sus modos de vida.